

GLI UOMINI DEL GRUPPO INTESA

Corrado Passera ha rifatto la squadra di comando. Confermando alcuni manager, chiamandone altri da fuori. Ecco chi sono e che responsabilità hanno.

Sergio Cuti

L'arrivo di Corrado Passera alla carica di amministratore delegato di IntesaBci ha avuto ripercussioni anche sul management del gruppo. Dai tempi di Carlo Salvadori, Christian Merle e Lino Benassi, che avevano iniziato la ristrutturazione del gruppo Intesa, molti personaggi sono transitati ai posti di comando della holding. Alcuni si sono dimessi, altri sono stati confermati, altri ancora sono stati voluti da Passera nella stanza dei bottoni. Ma chi sono, allora, gli emergenti?

Dopo l'abbandono di Enrico Meucci e Tommaso Cartone (due dei tre direttori generali seniores), di Giampiero Auletta Armenise, di Lino Benassi, anche Victor Masiah non è più fra i top manager. Fra i personaggi sicuramente in ascesa



troviamo i nomi di **Gerardo Braggiotti** e **Arnaldo Borghesi**, che sono rispettivamente presidente e amministratore delegato di Lazard Italia. I due saranno gli uomini forti della nuova Comit, quelli che dovranno pensare, insieme a Passera, alle grandi operazioni, costruite su misura per le imprese di peso.

Era proprio per questo motivo che il presidente di Banca Intesa, **Giovanni Bazoli**, aveva acquistato nel 1999, la Banca commerciale italiana insieme a quasi un milione di clienti corporate. Poi le note vicissitudini dell'ex Comit hanno impedito a Bazoli di sfruttare a pieno le potenzialità della banca, azionista storica di piazzetta Cuccia. Ora ci penserà il network Lazard a fare da volano alle attività estero di Intesa nel settore corporate.

Se di Braggiotti e Borghesi, che dovranno pensare alle grandi operazioni finanziarie, si sa ormai tutto perché le loro carriere sono state raccontate su tutti i media internazionali, meno conosciuti (almeno presso il grande pubblico) sono i due personaggi che Passera ha voluto fortissimamente nella sua squadra per gestire la merchant bank, e curarne gli interessi strategici: **Gaetano Miccichè** e **Pierfrancesco Saviotti**. Il primo, 52 anni, nato a Palermo, è stato responsabile della clientela corporate della Cassa centrale di risparmio delle province siciliane, direttore generale della Rodriguez Spa, liquidatore delegato di Gerolimich-Unione Manifatture, direttore generale di Santavaleria Spa e, infine, amministratore delegato della Olcese Spa. È lui, ora, il capo di tutto il comparto dell'investment banking.

Pierfrancesco Saviotti è il responsabile del settore crediti dei grandi clienti. Nato ad Alessandria nel 1942, ha percorso tutta la sua carriera pro-

fessionale all'interno della Comit. Assunto alla Commerciale nel 1962, venne nominato direttore centrale nel 1991, direttore generale sei anni dopo e amministratore delegato nel 1998. Era uscito da piazza della Scala l'anno dopo proprio in seguito alla fusione di Comit in Intesa. Ora Passera lo ha voluto nuovamente in squadra non solo perché conosce gli uomini Comit come le sue tasche, ma perché l'amministratore delegato lo ritiene una pedina importante nello scacchiere che sta costruendo da mesi.

Invece, per risolvere i problemi del



Pierfrancesco Saviotti (sopra), piemontese, 60 anni, è responsabile del settore crediti dei grandi clienti. Gaetano Miccichè (a fianco), siciliano, 52 anni, è a capo di tutto il comparto dell'investment banking. Entrambi sono stati scelti da Passera che li ritiene pedine importanti per lo scacchiere che sta componendo da mesi. Avranno il compito di gestire la merchant bank e curarne gli interessi strategici.

personale, Passera ha chiamato dalle Poste italiane uno dei suoi collaboratori più fidati, **Francesco Micheli**, 56 anni, romano. Prima di diventare direttore delle risorse umane alle Poste, Micheli aveva svolto lo stesso incarico alla Technicolor, alla Tirrena Assicurazioni, alla Gucci, al Banco di Sardegna e al gruppo Banca di Roma. Il nuovo capo del personale di Intesa conosce, dunque, abbastanza bene il mondo bancario per averlo frequentato dal di dentro per sei anni, dal 1993 al 1998.

Dall'Enel è arrivato Stefano Luc-



NOVITÀ E CONFERME TRA I DIRIGENTI



Vincenzo La Via (sopra), nuovo direttore della tesoreria e della finanza. Al centro, **Giovanni Gorno Tempini**, confermato come responsabile di Caboto. A destra, **Luigi Capuano**, confermato alla guida di banche Italia. Il nuovo

gruppo dirigente avrà come compito far uscire IntesaBci dal Sud America, e preparare le basi per la conquista dei mercati finanziari dell'Est europeo e dei Paesi emergenti che si affacciano sul Mediterraneo.

chini che gestirà la nuova immagine e la comunicazione di Intesa. Arriva dall'esterno anche **Guido Bellan** che dovrà seguire le attività immobiliari del gruppo. Il resto della squadra, Passera lo ha trovato all'interno di IntesaBci. Ha dato fiducia a manager di collaudata esperienza e che erano già arrivati al top nelle gestioni Salvatori, Merle e Benassi.

A cominciare da **Francesco Caputo Nassetti**, ferrarese, 44 anni, che ha percorso tutta la sua vita professionale all'interno della Comit: è lui il responsabile per la banca d'affari delle relazioni con i grandi clienti internazionali. È stato quello che si è dovuto occupare degli scottanti casi Enron, Swissair, Sudameris e Marconi. E **Vincenzo La Via**, che avrà le redini della tesoreria e della finanza. Prima di arrivare a Intesa, era stato dirigente generale al ministero del tesoro e aveva lavorato anche alla World Bank a Washington come *senior investment officer* e alla Akros Spa come dirigente partner della società e re-

sponsabile della gestione fondi comuni e del private banking.

Vito Faggella, che dovrà dirigere il settore dei crediti incagliati e inesigibili, è stato confermato insieme a **Lui-**



Francesco Micheli, 56 anni, romano, è il nuovo capo del personale di IntesaBci. Proviene dalle Poste, dove era direttore delle risorse umane.

gi Capuano (responsabile banche Italia) e a **Luigi Cornelli** che guida la divisione banche estere. Entrambi avranno una bella gatta da pelare: il primo, infatti, dovrà mettere d'accordo le numerose banche del gruppo che negli ultimi tempi non hanno certo brillato per coesione, mentre il secondo avrà il compito di far uscire Intesa dal Sud America, ma anche di preparare le basi per la conquista dei mercati finanziari dell'Europa dell'Est e dei Paesi emergenti che si affacciano sul Mediterraneo.

A preoccuparsi dei clienti affluenti sarà ancora **Marco Silvani** che avrà anche un nuovo compito: preparare la nuova banca private in collaborazione con il Crédit Agricole che sarà il partner del nuovo istituto di credito. A capo della divisione corporate c'è **Marco Paolillo**, ma questo settore andrà completamente rivisto perché il nuovo amministratore delegato ha intenzione di farne una nuova banca. Per quanto riguarda l'area retail che fu di **Ernesto Tansini**, e ora di **Giovanni Boccolini**, sarà con ogni probabilità guidata dallo stesso Passera perché il segmento correntisti e famiglie diventerà il più

importante di IntesaBci. E, dopo l'esperienza a Poste italiane, il nuovo amministratore delegato pensa di avere le idee innovative necessarie per battere la forte concorrenza.

Per quanto riguarda altre società del gruppo, sono stati confermati **Giovanni Gorno Tempini** e **Giovanni Landi**, rispettivamente responsabili di Caboto e Nextra che si occupano di clienti ordinari e corporate.

Questi gli uomini davvero chiave del gruppo. Molte caselle sono rimaste vuote. Passera ha promesso di riempirle man mano che procederà il suo piano industriale e di partnership con altre strutture finanziarie internazionali. ■